



LO STATO SOCIALE: «IL SEGRETO? LE PIAZZE»

Qualità della vita, le Due Torri al top

ROSATO ■ Alle pagine 4 e 5



Bologna, una vita al massimo

Lo studio: sotto le Torri il maggior benessere negli ultimi 10 anni

di PAOLO ROSATO

AMBIENTE, lavoro, servizi, tasso di natalità e laureati. Grazie a questi indicatori la Città Metropolitana di Bologna è prima per qualità della vita considerando l'ultimo decennio (2009-2018). Insomma, Milano sarà stata anche al comando leggendo solo i dati del 2018 (con *Bononia* seconda tra le città metropolitane). Ma sotto le Torri si cresce di più che nel resto d'Italia. Lo studio è dell'Area Programmazione e Statistica del Comune, e si basa sui rilevamenti anno per anno del *Sole 24 Ore*, che da tempo stila la classifica su come si vive in provincia e nei grandi centri. Bologna negli ultimi 10 anni, andando nello specifico, nella classifica del Sole ha messo insieme ben 6 primi posti in classifica, scendendo tre volte al terzo e una al secondo.

La roccaforte.

Su diversi ambiti Bologna, chiarisce lo studio di Palazzo d'Accursio, ha pochi eguali. Alla voce 'Ricchezza e Consumi' (tra le voci analizzate dal *Sole 24 Ore*: Pil pro-capite, depositi, canoni di locazione, spesa media beni durevoli) Milano è prima nel decennio, a seguire però c'è Bologna, davanti

a Roma, Torino, Firenze e Genova. Bologna in particolare ha staccato la Capitale negli ultimi cinque anni. Alla voce 'Affari e Lavoro' invece (Imprese registrate, tasso di occupazione, start up innovative) Bologna invece fa il battistrada nel decennio, anche se nell'ultimo lustro la 'rimonta' di Milano è stata significativa. Discorso praticamente identico per 'Ambiente e Servizi' (Ecosistema urbano, *home banking*, spesa sociale degli Enti Locali), dove oltre all'ottimo trend di Milano va segnalata la crescita di Firenze.

Sull'Arno invece dal 2009 al 2013 si è lavorato meglio di tutti, secondo lo studio, per quanto riguarda 'Demografia e società' (laureati, natalità, saldo migratorio interno), ma anche qui Bologna risulta prima nel decennio grazie al poderoso scatto degli ultimi due-tre anni.

Il punto debole

Come noto, però, una delle voci non ha permesso a Bologna di conservare sempre negli anni il primato tra le Città Metropolitane per la qualità della vita. Parliamo della voce 'Giustizia e Sicurezza', ovvero durata media dei processi, scippi e borseggi, cause pendenti ultratrentennali, rapine e

delitti connessi agli stupefacenti. Per capirci, tra il 2014 e il 2015 a questa voce Bologna era precipitata al quattordicesimo posto. Poi la risalita post 2016, che ha permesso alla città di conservare il primato decennale e piazzarsi dietro Milano l'anno scorso. «Si tratta di un'analisi sul lungo periodo e Bologna – spiega Davide Conte, assessore al Bilancio di Palazzo d'Accursio – è una città che vive delle trasformazioni molto interessanti, con una crescita organica. L'ultima rilevazione del Sole 24 Ore – aggiunge – vede una crescita ulteriore della città perché è salito l'indice su 'Giustizia e Sicurezza'. Un aspetto importante che va sottolineato». Ancora però a Palazzo non ci si riesce a spiegare il perché di questo *vulnus*. «Quelli del Sole, li abbiamo analizzati attentamente, sono dati statistici



Peso: 1-7%,36-71%



quantitativi molto chiari. Ma non abbiamo mai capito perché su Giustizia e Sicurezza fossimo così in passato così in basso. Sicuramente in città resta questo forte senso civico, che poi può sfociare in una propensione a denunce anche per una semplice rottura di uno specchietto. Detto questo fa piacere constatare che il lavoro del Comune in questi anni faccia rima con la parola crescita. Una sola stonatura – conclude Conte – del resto la si nota di più quando hai un contesto molto ordinato».

UN FORTE SENSO CIVICO

L'assessore Conte:
«La voce 'Giustizia e Sicurezza' è migliorata negli anni e ci ha fatto fare un salto di qualità»

LA CRESCITA CONTINUA

Nell'ultimo decennio Bologna è stata per sei volte prima nella speciale classifica del Sole 24 Ore In testa servizi e lavoro

AI RAGGI X

L'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E STATISTICA DEL COMUNE HA ANALIZZATO DIECI ANNI DI RILEVAMENTI COMPIUTI DAL 'SOLE 24 ORE'



FINANZE
L'assessore al Bilancio del Comune, Davide Conte

Cultura, davanti Firenze e Roma

2009-2013
Nella classifica generale del primo quinquennio Bologna è prima davanti a Firenze e Milano Fanalini di coda Palermo e Napoli

2014-2018
Nel secondo quinquennio Milano guida la classifica della qualità della vita, ma Bologna conserva il primato lungo tutti e 10 gli anni

Cultura
È quarta Bologna nel decennio per quanto riguarda librerie, cinema, offerta culturale e permanenza media dei turisti Davanti Firenze, Roma e Genova

La flessione
Malgrado l'aumento del turismo, alla voce 'Cultura e tempo libero' Bologna flette all'ottavo posto nel secondo quinquennio Prima Firenze

Ricchezza
Milano resta prima in questa classifica lungo tutto il decennio, ma Bologna non lascia mai la seconda posizione. Terza Roma

La curiosità
Prima nel decennio alla voce 'Giustizia e Sicurezza' è Messina, seguono Reggio Calabria, Cagliari e Venezia. Ultima Milano





«Piazze e solidarietà, noi al top»

Lo Stato Sociale: «Dobbiamo essere orgogliosi dei rapporti umani»

di PIERFRANCESCO PACODA

DIVISI tra la Milano dell'impresa e del mercato e la Bologna delle cento piazze e della esuberante cultura giovanile, i musicisti de Lo Stato Sociale, in attesa di lavorare alla realizzazione del nuovo disco, si godono una città sempre più ricca di offerte culturali e di intrattenimento, tra i motivi del sorpasso nelle classifiche della qualità della vita su Milano (nel decennio).

Sono reali questi indicatori, davvero Bologna batte Milano?

«Conosciamo bene le due città, a Milano si svolge buona parte della nostra vita professionale, lì ci sono le case discografiche, l'industria, a Bologna ci sono gli amici, le famiglie, la creatività. Certo è difficile superare Bologna in termini di 'facilitazioni' nella vita quotidiana. Il suo essere ancora una città costruita intorno alle esigenze delle persone la rende il posto ideale per vivere»

Quali sono, dal vostro punto di vista, le caratteristiche più seduttive di Bologna?

«Sono legate innanzitutto alle dimensioni: Qui tutto è più facile, le distanze quasi non esistono, i servi-

zi pubblici funzionano abbastanza bene e si può raggiungere ogni luogo velocemente. Ma quello che più importa è l'attenzione che ancora a Bologna abbiamo per i rapporti. La qualità della vita è data anche da indicatori che un algoritmo difficilmente evidenzia. Qui le piazze hanno ancora un valore centrale nella quotidianità. Uscire, incontrarsi anche casualmente, favorisce la socialità. E in questo Bologna è insuperabile»

Le vostre piazze di 'elezione'?

«Piazza San Francesco e Piazza Verdi, dove palpita il cuore della vita universitaria che rappresenta lo spirito di Bologna. Una piazza bellissima, che ancora adesso ha un ruolo centrale nella città che amiamo e che andrebbe preservata, salvata dalla deriva che la fa diventare spesso 'problematica'»

Come fare?

«Con un presidio culturale continuo, non affidato soltanto a qualche spettacolo occasionale, come invece avviene. Specie in vista dell'estate, una capillare programmazione di piccoli appuntamenti, non necessariamente spettacoli con i grandi nomi, sarebbe un ottimo antidoto a quelli episodi che invece sugli indicatori incidono negativamente»

Di cosa Bologna deve essere orgogliosa?

«Del suo essere una città dal forte spirito solidale. Questo è davvero il suo aspetto più importante. La presenza di reti sociali qui è ancora forte e crediamo che la qualità della vita si misuri soprattutto tenendo conto della spinta ad attenuare le disuguaglianze tra chi può godere della ricchezza, culturale e non soltanto, diffusa e chi invece rimane indietro»

La Bologna dello Stato Sociale non è fatta solo di piazze...

«Noi siamo immersi, in ogni momento, nella bellezza e nel fascino esercitato dalla musica. E Bologna ha un cartellone incredibile, che la rende davvero 'città della musica'. Pensiamo a club come il Covo e i Locomotiv. Sono posti così che permettono agli artisti di crescere. E poi c'è il TPO, il centro sociale del quale condividiamo gli obiettivi e dove abbiamo suonato tante volte».

IL METODO

BOLOGNA È STATA CONFRONTATA CON LE ALTRE TREDICI CITTÀ METROPOLITANE, L'ANALISI VA DAL 2009 AL 2018

TROVA LE DIFFERENZE

LO STATO SOCIALE: «A MILANO C'È L'INDUSTRIA DISCOGRAFICA, MA BOLOGNA DIFFICILMENTE SI BATTE. QUI OGNI DISTANZA SI AZZERA»

L'ALGORITMO NON CONTA

«BOLOGNA DEVE ESSERE ORGOGLIOSA DELLE SUE RETI SOCIALI E DEL SUO SPIRITO SOLIDALE. DA QUESTO DERIVA IL BENESSERE»

“ COSA FUNZIONA

«Le piazze hanno ancora un valore centrale nella quotidianità Piazza Verdi è bellissima, ma va salvata»

“ IN ZONA UNIVERSITARIA

«Non bastano eventi occasionali, si punti anche su nomi meno altisonanti»





SANREMESI Lo Stato Sociale, secondi al Festival del 2018



Peso: 54%